Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE l'Unità Via dei Taurini, 19 ROMA

I 3

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 14-4-'65.

Lei ritiene che l'Unità le offra sufficienti informazioni su:

	sì	no
SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA	O	O
CRONACA	O	O
SPETTACOLI	O	O

NOME .....

VIA .....

COMUNE ..... ANNI .....

PROFESSIONE .....

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore»

- Inviate oggi stesso a «l'Unità», Via dei Taurini 19 Roma, il tagliando di partecipazione COMPILATE E RITAGLIATE LA SCHEDA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INDIRIZZO

Potete inviare anche più tagliandi alla stessa data uno per cartolina

- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani
- Se «l'Unità» sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 21-1-65

La destra socialista d'accordo con Rumor

Grave intervista di Matteotti sul PSI negli enti locali

La rottura delle alleanze di sinistra vantata come un successo - L'ambasciatore jugoslavo consegna a Fanfani l'appello dei non allineati

Alcune dichiarazioni rilasciate ieri all'agenzia *Italia* dall'on. Matteo Matteotti, responsabile della sezione Enti locali del PSI, sono venute a confermare la gravità dell'azione disgregatrice condotta dalla destra socialista — in perfetta sincronia con le concezioni dorotee — nei confronti delle amministrazioni popolari.

Nel tracciare un quadro della situazione venutasi a creare dopo le elezioni amministrative del 22 novembre 1964 e un raffronto con il 1960, Matteotti ha sottolineato infatti con compiacimento, come dato essenziale, quello che egli chiama il «mutamento nel rapporto PSI-PCI», cioè la rottura della collaborazione, in molti casi vecchia di vent'anni, tra i due partiti e la sua sostituzione con alleanze di centro-sinistra. Matteotti ha inoltre aggiunto che «i rapporti tra socialisti e comunisti sono sensibilmente peggiorati ovunque» e che anche «nel settore particolare delle giunte di sinistra» questi rapporti non sono privi di contrasti, sempre mostrando di considerare tutto ciò come un elemento profondamente positivo.

Secondo i dati forniti da Matteotti, i socialisti hanno abbandonato la collaborazione con i comunisti in 58 comuni, tra i quali quattro capoluoghi (Alessandria, Mantova, Perugia e Rieti), sui 126 nei quali, a seguito delle elezioni, esisteva la possibilità di scegliere tra amministrazione di sinistra e di centro-sinistra; per converso, l'area del centrosinistra si è largamente estesa, fino a spaziare su una popolazione di circa 20 milioni di abitanti, pari al 60 per cento del totale.

Naturalmente, si fa osservare negli ambienti politici, l'on. Matteotti ha omesso di citare alcuni fatti che non collimano precisamente con la sua versione. In particolare egli ha dimenticato — e invece avrebbe dovuto parlarne, a ulteriore chiarimento di dove la destra socialista intende arrivare con la sua politica nei confronti degli Enti locali — casi come quelli di Crotone e Ostiglia (dove il PSI ha accettato di fare le giunte con gli agrari e col PLI). Ha taciuto sul fatto che il centro-sinistra è minoritario in alcune delle più grandi città italiane, come Milano, Firenze, Genova, Napoli e alla provincia di Roma, e che nei comuni dove il PSI ha rotto la vecchia alleanza con i comunisti, ciò è avvenuto non d'accordo ma contro la volontà degli elettori.

Per quanto riguarda infine l'affermazione dell'on. Matteotti che le amministrazioni di centro-sinistra finora costituite possiedono circa l'80% del potere di spesa di tutti i comuni d'Italia, si fa rilevare che la verità è un'altra, e cioè che l'espansione del centro-sinistra «dal centro alla periferia» avviene — dato assai significativo — proprio nel momento in cui il potere di spesa degli Enti locali diminuisce fortemente a seguito delle continue imposizioni restrittive del governo. Proprio di recente, del resto, la gravità di questa situazione è stata denunciata dal convegno di Bari, con l'accordo pressochè unanime degli amministratori intervenuti, anche di parte democristiana, mentre proprio il PSI si è assunto in quella sede l'ingrato compito di difendere la politica governativa.

FANFANI RICEVE VEJVODA

L'on. Fanfani ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Jugoslavia Ivo Vejvoda, il quale gli ha consegnato copia dell'appello per negoziati sul Vietnam rivolto dai 17 paesi «non allineati» alle parti interessate. Successivamente, è stato ricevuto l'ambasciatore canadese.

IL P.S.I.U.P. SUL VIETNAM

Un comunicato, emesso al termine dei lavori della Direzione del PSIUP, afferma che la politica aggressiva degli Stati Uniti nel Vietnam «mette gli stati membri del Patto Atlantico di fronte al fatto compiuto, in una condizione che diviene insieme di complicità e di subordinazione, e rischia di coinvolgerli in una tragica avventura». Ciò «ha suscitato in seno al governo italiano imbarazzo e perplessità, che si sono in particolare manifestati con le riserve contenute nell'esposizione di Fanfani alla Commissione Esteri della Camera». Tuttavia questo non è sufficiente, conclude il comunicato: «è necessaria e urgente una iniziativa politica che dissoci l'Italia dalle responsabilità nelle azioni aggressive in Asia e favorisca soluzioni pacifiche, corrispondenti alle esigenze fondamentali della indipendenza dei popoli».

m. gh.

Conferenza stampa del PCI sul superdecreto

Lunedì 5 aprile alle ore 11 nel locali della Direzione del PCI (via delle Botteghe Oscure 4) l'onorevole Luigi Longo, segretario generale del PCI, terrà una conferenza stampa sul tema: «La posizione e le proposte del PCI sul "superdecreto" nel dibattito parlamentare e nell'azione nel Paese».

Presiederanno: il senatore Umberto Terracini, presidente del gruppo senatoriale del PCI e l'onorevole Pietro Ingrao, presidente del gruppo dei deputati del PCI.

Commissione dei 45

Esaminati gli articoli del superdecreto

La maggioranza ha respinto numerosi emendamenti del PCI - La battaglia si trasferisce nell'aula di Montecitorio

La commissione speciale per l'esame del «superdecreto» ha discusso ieri i vari articoli della legge. E' chiaramente emerso che, nonostante la presenza di incertezze e opposizioni all'interno della stessa maggioranza, il governo vuole portare in porto il decreto senza consentire mutamenti sostanziali, giungendo persino a rifiutare quelle proposte che tendono a correggere le enormità giuridiche e i pericolosi meccanismi che il decreto viene a mettere in moto. Le posizioni dei comunisti, sostenute sulla base di precise proposte dai compagni Raffaelli, Borsari, Todros, Magno e Venturoli sono state per la maggior parte respinte dalla maggioranza. Per quanto riguarda il titolo primo, i deputati comunisti hanno sostenuto l'opportunità di stabilire dei criteri di priorità in ordine alle opere da finanziare escludendo, in questo quadro, la spesa per le autostrade e garantendo presso la Cassa depositi e prestiti una disponibilità minima di 100 miliardi per i piani di edilizia economica e popolare.

Il ministro Colombo, respingendo quest'ultima richiesta, ha ammesso esplicitamente che le disponibilità della Cassa depositi e prestiti, detratto quanto occorre per i mutui a pareggio di bilancio degli enti locali, si riduce a circa 150 miliardi e non a 400 come è detto da qualche ministro nei giorni scorsi. E' stata pure respinta la proposta di concedere in via definitiva le garanzie di Stato in sostituzione di quelle degli enti locali e così pure quella che tendeva a impedire che fossero regalati 127 miliardi agli industriali con lo sgravio degli oneri assistenziali e che s'intervenisse a favore dei Comuni e delle Province alleviandoli dei gravosi oneri che pagano per l'ammortamento dei mutui contratti a pareggio del bilancio fino al 1964. L'emendamento per l'estensione della riduzione dei contributi per il fondo adeguamento pensioni agli artigiani è stato approvato. Sono stati respinti gli emendamenti relativi all'estensione del beneficio ai lavoratori e alle aziende commerciali.

L'atteggiamento della maggioranza e del governo nella discussione degli emendamenti presentati dal gruppo comunista, ha smascherato il tentativo in atto non già di provocare un reale acceleramento e snellimento delle procedure con un decentramento democratico, ma di creare una confusa serie di modifiche delle leggi vigenti che permetteranno discrezionalità della maggioranza e avallo di gravi atti lesivi dell'uso corretto del pubblico denaro.

Contro il parere del governo, i commissari comunisti sono riusciti a impedire la delega di importanti poteri ai dipartimenti dell'ANAS e il ricorso alla trattativa privata come sistema indiscriminato per gli appalti.

Ma la maggioranza ha respinto una serie di emendamenti riguardanti l'agricoltura, presentati e illustrati dal compagno Magno Con tali emendamenti si proponeva: 1) che i finanziamenti per la zootecnia venissero aumentati da 10 a 16 miliardi e riservati ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e cooperative; 2) che si stanziassero 3 miliardi per il concorso nelle spese delle cooperative e cantine sociali per gli ammassi volontari; 3) che si elevassero da 8 a 20 miliardi i finanziamenti per le opere nelle zone di riforma; 4) che si facesse obbligo ai grandi proprietari dei comprensori di bonifica di eseguire entro breve termine le opere obbligatorie, sotto pena di esproprio; 5) che si evitasse fino al 1967 qualsiasi aumento dei canoni di affitto.

La battaglia si aprirà ora in aula che dovrà chiarire all'opinione pubblica la gravità di alcune posizioni contenute nel decreto legge.

Chiesto dal PCI un acconto per i mutilati e invalidi civili

I compagni Albani, Pagliarani, Biagini e Vestri hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri del tesoro e della sanità, «per conoscere i motivi che hanno impedito e ancora impediscono al governo di mantenere gli impegni e le relative scadenze assunti verso la categoria dei mutilati e invalidi civili in occasione della seconda "marcia del dolore" e ribaditi l'8 ottobre scorso davanti all'Assemblea parlamentare a conclusione del dibattito per la trasformazione e il riordinamento della Libera Associazione Nazionale dei mutilati e invalidi civili».

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere «se non consideri doverosa attestazione di umana solidarietà verso tanti infelici cittadini, oltre che una concreta conferma di serietà di propositi, disporre senza indugio l'erogazione di un acconto sulle future spettanze economiche ai mutilati ed invalidi civili riconosciuti secondo quanto previsto dalla legge 5 ottobre 1962, n. 1539.

L'Alleanza Nazionale dei Contadini con animo costernato partecipa la tragica scomparsa del dirigente regionale dei contadini calabresi

LUIGI SILIPO

membro del Consiglio Nazionale

Si estende il movimento per la pace

Manifestazioni per la libertà nel Vietnam

Marce della pace a Bari, Napoli e Reggio Emilia - Appello alla popolazione degli intellettuali di Vicenza

Centinaia di manifestazioni popolari contro l'aggressione americana al Vietnam del nord si terranno in questi giorni in ogni parte del Paese. Difatti, oltre ai numerosi comizi indetti dal nostro Partito, da tutte le province giungono notizie di iniziative unitarie prese dai partiti democratici e antifascisti, nonché dalle organizzazioni giovanili di sinistra e da circoli e associazioni culturali. Già ieri, peraltro, forti manifestazioni si sono svolte sia al Sud che al Nord. Così a Monfalcone, dove si è tenuto un affollato comizio, mentre ordini del giorno di protesta sono stati votati dai Consigli comunali della zona. A Messina oltre tremila cittadini hanno preso parte ad una manifestazione che, indetta dal PCI e dal PSIUP, si è tenuta in piazza dell'Università Dopo il comizio, un lungo corteo che, per le vie del centro, ha raggiunto la sede dell'ANPI. Sempre in Sicilia, a Palermo per il giorno 10 si annuncia una nuova «marcia della pace», promossa dal Consiglio unitario della gioventù democratica (comunisti, socialisti, socialisti unitari, socialdemocratici, UGI, Nuova Gollardia), dall'ANPI, dall'UDI, dalla CCdL e dalla Società siciliana per l'amicizia fra i popoli. Alla marcia hanno già aderito numerose personalità del mondo politico e culturale del capoluogo siciliano A Comiso, in provincia di Ragusa, si terrà una «marcia della pace» indetta dal PCI, PSI e da un gruppo di indipendenti di sinistra. Il Consiglio comunale ha votato unanime un ordine del giorno di solidarietà con i partigiani vietnamiti

Domani, «marce della pace» avranno luogo a Bari e a Napoli. La «marcia della pace» di Napoli è stata indetta dalla sezione napoletana della «Campagna per il disarmo nucleare», dal Comitato anticolonialista napoletano, da «Nuova Resistenza», dalla FIOM-CGIL, dal Comitato operaio per la pace, dall'Unione donne italiane, dall'ANPI, dall'ANPPIA, dai Circoli di cultura «De Sanctis» e «Il Leonardo», dalla FGCI, FGS del PSIUP e dall'ARCI.

A Reggio Emilia continuano ad affluire in sempre maggior numero le adesioni di associazioni e di singoli cittadini alla grande «marcia» che si terrà domani; a Torremaggiore, in provincia di Foggia, dopo un corteo popolare, si terrà un comizio Altra manifestazione a Mattinata «Carovane della pace» si terranno oggi in provincia di Novara.

Lungo la riviera del Brenta, in provincia di Venezia, sfileranno domani due lunghe colonne di cittadini, che poi confluiranno a Mira dove si terrà un pubblico comizio Così pure a Vittorio Veneto. Manifestazioni di solidarietà con i partigiani sudvietnamiti si terranno oggi a Sanremo e domani a Ventimiglia, in provincia di Imperia A Verona, oggi, avrà luogo l'annunciata «marcia della pace» promossa dalle Federazioni del PCI e del PSIUP e dalle rispettive organizzazioni giovanili Dopo il comizio, un corteo sfilerà per le vie della città Alla «marcia» ha aderito la F G socialista Ieri, inoltre, si sono avute manifestazioni a Massafiscaglia e Gambulunga, in provincia di Ferrara

Numerosi Consigli comunali hanno preso posizione contro l'aggressione americana al Vietnam, esprimendo la propria solidarietà alle popolazioni vietnamite A Cagliari, un ampio e vivace dibattito è stato suscitato al Consiglio regionale sardo da una mozione presentata dai gruppi del PCI, del PSIUP e del PSI. I capigruppo dei tre partiti hanno sollecitato la Giunta regionale di farsi interprete, presso il governo di Roma, della volontà del popolo sardo di giungere a una iniziativa internazionale capace di porre termine all'aggressione USA. La maggioranza (DC, Partito sardo d'azione e PSDI) ha invece approvato un ordine del giorno in cui, accanto ad una timida e generica richiesta di iniziative internazionali, si evita ogni impegno e ogni giudizio sugli avvenimenti.

All'Assemblea regionale siciliana, la maggioranza di centro-sinistra (compresi i socialisti) ha respinto una mozione comunista che riecheggiava le posizioni espresse dalla direzione del PSI nella sua ultima riunione, e approvato un odg in cui si esprime «soddisfazione» per la posizione assunta dal governo centrale.

A Sassari, un odg per la pace nel Vietnam è stato approvato dai consiglieri del PCI, del PSI, del PSDI e della DC, con il voto contrario dei missini e liberali. Per l'11 aprile è stata organizzata da una rivista culturale, una «marcia della pace». Alla manifestazione hanno già aderito i movimenti giovanili comunista, socialista e socialdemocratico.

Un odg unitario in cui si disapprova «la condotta di quelle potenze che violando gli accordi di Ginevra hanno trasformato il territorio del Vietnam del Sud in terra di conquista e di prova generale di un conflitto mondiale» è stato approvato a stragrande maggioranza dal Consiglio comunale di Carrara. Hanno votato a favore dell'odg, presentato da PCI, PSI e PSIUP, dopo un dibattito, anche la DC, il PRI e il PSDI.

Altri odg sono stati votati dai consigli comunali di Novi (Modena), Raffadali (Agrigento) e Siracusa.

Cinquantadue intellettuali democratici di Vicenza, appartenenti alle più varie correnti politiche e ideologiche, hanno rivolto un appello alla cittadinanza per chiedere, al fine di salvaguardare la pace e la libertà nel Vietnam, la immediata cessazione del fuoco, il rispetto degli accordi di Ginevra e il diritto all'autodeterminazione. L'appello è stato sottoscritto, tra gli altri, dagli scrittori Mario Rigoni Stern, Virgilio Scapin e Fausto Curi; dal prof. Rino Margoni, docente all'università di Padova e astronomo all'osservatorio di Asiago; dal dott Arturo Zanotelli, primario dell'ospedale di Asiago; dagli assistenti all'università di Padova Francesco Framarin, Lionello Puppi e Francesco Galla; dagli architetti Umberto Tubini e Carmelo Conte.

Concluso il congresso UNLA

Iniziative contro l'analfabetismo

Con la commemorazione del prof. Vincenzo Arangio-Ruiz tenuta dall'on. Cassiani si è concluso, ieri a Roma, il Congresso Nazionale per la lotta contro l'analfabetismo. Alla manifestazione di chiusura è intervenuto il Ministro della P.I. Gui che, tralasciando di parlare dei motivi reali della crisi del settore dell'istruzione, ha preferito illustrare il nuovo piano della scuola dimenticandosi delle aspre critiche suscitate e per cui, proprio in questi giorni, università e corpo insegnante sono in lotta.

Primo relatore della seduta è stato l'avvocato Cifarelli che si è limitato alla pura enunciazione dei meriti della «Cassa del Mezzogiorno».

L'on Cassiani, parlando poi sulla «formazione professionale e l'educazione degli adulti» ha affermato che «la politica meridionalista del governo ha riscattato ottanta anni di sonno nella vita unitaria nazionale», suscitando la viva sorpresa dei congressisti: che, proveniendo nella massima parte dal Mezzogiorno ben conoscono la situazione economica delle zone e i «meriti» di certi enti.

Sui problemi delle «Comunità rurali e dell'educazione degli adulti» ha parlato il prof. Mazzocchi Alemanni. Ultimo relatore il segretario generale dell'UNLA che ha affermato che per il sud occorrono «scuole nuove adatte ad una società dinamica e moderna».

Senato

ANMIL: ignorate le censure della Corte dei Conti

A quest'ora probabilmente il signor Raimondo Magnani con decreto ministeriale è di nuovo presidente dell'ANMIL (Associazione mutilati e invalidi del lavoro), ma il sotto segretario al Lavoro, Martoni, — socialdemocratico —, ancora non ne sa niente. Come non sa niente del modo in cui l'associazione viene diretta. Promette che «domanderà», «riferirà» al ministro: questa in sintesi la risposta data ieri al Senato dal sottosegretario ad una interpellanza del compagno Terracini.

TERRACINI, nello svolgere l'interpellanza aveva ricordato che in presenza di una carenza governativa nel controllo degli enti finanziati dallo Stato (e fra questi è l'ANMIL), il Parlamento si era visto costretto ad affidare tale compito alla Corte dei Conti; lo stesso Parlamento, peraltro, sia pure in maniera non ancora organica, si è visto costretto a valersi delle conclusioni della Corte dei Conti per esercitare quell'intervento critico che il governo ancora una volta non ha sentito il dovere di effettuare.

Così per l'ANMIL, che nel bilancio del 1961 ha speso oltre l'86% delle sue entrate per il mantenimento dell'apparato burocratico, ed appena il 13% per i compiti di istituto (avviamento e rieducazione al lavoro dei mutilati, scuole professionali per i figli dei lavoratori, colonie, eccetera). Il presentatore di siffatto bilancio (che la Corte dei Conti ha chiosato per innumerevoli altre «perle») fu appunto il signor Raimondo Magnani, per otto anni commissario alla associazione e poi «nominato» presidente in virtù di una legislazione sull'ANMIL tipica del regime dc, la quale esclude una scelta democratica degli organi dirigenti dell'ente. Di fronte a questi fatti la risposta non poteva che essere definita insoddisfacente.

Un'altra interpellanza ha riguardato alcuni arbitrari licenziamenti all'Eridania. Ancora una volta il sottosegretario si è detto «non aggiornato» sugli sviluppi della situazione.

Quindi, sempre lo stesso sottosegretario al Lavoro ha dato risposta ad un'interrogazione del compagno Luca DE LUCA che chiedeva se il governo non ritenesse che la FOFI (Federazione degli ordini dei farmacisti) nella recente vertenza con l'INAM sulla distribuzione dei medicinali ai lavoratori assicurati, non abbia violato i compiti associativi che gli sono stati demandati dalla legge e non abbia, quindi, sconfinato nella sfera che è propria, invece, di un sindacato di categoria.

MARTONI ha eluso il quesito, per giungere alla affermazione che in definitiva la FOFI non è andata al di là dei suoi compiti. DE LUCA ha replicato, contestando l'omissione, e rilevando che con la accettazione di una tesi come quella esposta dal rappresentante del governo si ergono gli ordini professionali a organismi sindacali, che legalmente non sono libere organizzazioni sindacali.

Ancora sconosciuto l'assassino e il movente

Il compagno Silipo ucciso sulla porta della sua casa

Aveva 49 anni - Una vita dedicata alla causa dei lavoratori della Calabrie - Era stato segretario regionale del Partito

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 2.

Ieri sera, alle ore 23 circa, il compagno Luigi Silipo, presidente regionale dell'Alleanza dei contadini, membro della Segreteria regionale del PCI e membro del Comitato federale di Catanzaro del PCI, è stato assassinato davanti alla sua abitazione, nel rione Maddalena.

L'autore dell'efferato delitto — che enorme raccapriccio e sdegno ha suscitato in città, e nella regione — è ancora sconosciuto. Si sa solo che ha usato una pistola calibro 7,65 ed ha sparato cinque colpi quasi a bruciapelo contro il nostro compagno.

Luigi Silipo stava rincasando, dopo aver partecipato ad una riunione di partito. Aveva parcheggiato l'auto nella piazzetta e si stava avviando verso il portone di casa, quando sono echeggiati i colpi di rivoltella. I primi ad avvertirli sono stati i familiari di Luigi Silipo, che sono accorsi trovando il loro congiunto ormai esanime, in una pozza di sangue. L'assassino si era già dileguato nel dedalo di viuzze del rione.

Sul posto sono giunti immediatamente carabinieri, agenti di PS e il procuratore della Repubblica, il quale dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere e il suo trasporto all'obitorio del cimitero.

Fino a questo momento le indagini non sono approdate ad alcun risultato A ventiquattr'ore dal feroce delitto polizia e carabinieri non sono ancora in grado di individuare e catturare l'assassino o gli assassini.

Le ore che hanno preceduto la sua tragica fine, il compagno Silipo le aveva dedicate al partito: aveva infatti partecipato ad una riunione per la preparazione della conferenza regionale e successivamente si era recato, assieme ad altri compagni, a cenare in un ristorante. Poi se ne stava tornando a casa.

Da tutta la Calabria e da altre regioni sono pervenuti alla Federazione del PCI numerosi telegrammi di cordoglio, che attestano la simpatia di cui godeva il nostro compagno. Hanno telegrafato la Direzione del PCI, l'Alleanza nazionale dei contadini, e molte altre organizzazioni di lavoratori.

Il compagno Luigi Silipo non aveva ancora 49 anni, essendo nato a Napoli il 21 aprile del 1916. Iscritto al nostro Partito dal 1943, da allora ha dedicato tutta la sua attività, le sue capacità, il suo impegno di intellettuale e di militante comunista alle battaglie e allo sviluppo del movimento contadino e popolare in Calabria e nel Mezzogiorno.

Già nei primi anni successivi alla Liberazione si affermò in Calabria come militante e dirigente del Partito, prima come Capo zona e membro del Comitato direttivo della Sezione di Catanzaro e come redattore del settimanale «La Voce del Popolo», poi come Segretario della Federazione di Catanzaro dal 1948 al 1951. Erano gli anni delle grandi battaglie per la terra che scossero tutto il Mezzogiorno, che misero all'ordine del giorno della nazione il problema della riforma agraria e della rinascita meridionale, che contribuirono potentemente alla formazione di una coscienza democratica e socialista tra le grandi masse diseredate e oppresse del Sud. Nel fuoco di quell'esperienza Silipo si formò come dirigente contadino, e tale rimase fino alla fine.

Ispettore regionale per la Calabria fino al 1957, lavorò nei tre anni successivi al centro del Partito come membro della Commissione agraria, fu poi di nuovo in Calabria come responsabile del Comitato di coordinamento regionale del Partito, e all'VIII e IX Congresso del Partito fu eletto a far parte del Comitato Centrale.

Le più recenti lotte contadine in Calabria lo ebbero ancora a protagonista, come dirigente regionale dell'Alleanza dei contadini. Fino al momento della sua tragica scomparsa, il suo impegno è rimasto rivolto ad animare e dirigere, nelle condizioni più complesse di oggi, il movimento di lotta contadino da cui dipende il riscatto del Mezzogiorno e dell'intero paese. Per questo, i lavoratori calabresi e meridionali ne ricorderanno la figura e l'azione, con accresciuta amarezza per le circostanze tragiche della sua scomparsa.

Stamane una delegazione di dirigenti comunisti si è recata dal procuratore della Repubblica per chiedere una rapida soluzione delle indagini e per mettersi a disposizione per qualunque cosa atta a fare completa luce sul delitto

I funerali si svolgeranno domani mattina, alle ore 10, in forma privata, e vi parteciperanno delegazioni di partiti e di associazioni contadine della regione, nonché una delegazione dell'Alleanza nazionale dei contadini e del nostro Partito.

La Federazione e il Comitato regionale del Partito, l'Alleanza provinciale dei contadini hanno affisso manifesti di lutto, mentre la Federazione di Catanzaro del PCI, che aveva indetto per domenica una manifestazione provinciale per la pace, ha deciso di rinviare questa manifestazione ad altra data, in segno di lutto

Alla famiglia del compagno Silipo giungano, in questo momento, le sentite condoglianze della Federazione comunista di Catanzaro e della redazione dell'Unità

a. g.

I COMIZI DEL PCI

Per la pace nel mondo, per una nuova politica italiana, per la libertà del Vietnam

OGGI

Cesena: Jotti. Monte S. Savino: Pintor. Monteporzio: Ottaviano. Guspini: Viviani.

DOMANI

Pisa: Alicata e Occhetto. Torino: Amendola. Matera: Bufalini. Civitanova M.: Natta. Rimini: G. C. Pajetta. Asti: Terracini. Avellino: Calamandrei. Aquila: Curzi. Genova: D'Onofrio. Orvieto: Di Giulio. Sonnino: Di Rosa. S. Benedetto del T.: Gaggero. Cento: Giuliano Pajetta. Portomaggiore: Giuliano Pajetta. Stimigliano (Rieti): Raparelli. Pegognaga: Sclavo. V. Strada (Mantova): Sandri. V. Mantovana: Zanchi.

LUNEDI'

Ravenna: Giuliano Pajetta.

MARTEDI'

Frosinone: Calamandrei.

MERCOLEDI'

Reggio Emilia: Pecchioli.

BOLOGNA - OGGI: Molinella - Selva Malvezzi: S. Montanari. DOMANI: Baricella: Vespignani; Monghidoro: Orlandi; Bazzano: Cassanelli; Castiglione del Pepoli: Drusilli; S. Gabriele di Baricella: Bragaglia; Casalecchio-Marolina: Piazzi e Gentilini; Casalecchio-Croce: Ramosi e Balotta; Casalecchio-Giuliani: Bruna Zacchini; S. Agata: Cenacchi; S. Giovanni in Persiceto: Marzocchi e Marchesini; Sala Bolognese-Padulle: Giatti. Altri comizi e manifestazioni contro l'aggressione americana al Vietnam si svolgeranno oggi a Fiorentina di Medicina e domani a Marzabotto e Savigno. Una manifestazione unitaria con la partecipazione del PSI, del PSIUP e del PCI si svolgerà domani a Monte San Pietro, parlerà il compagno Dante Cruicchi.

FOGGIA - OGGI: Torremaggiore: Pistillo. DOMANI: Castelnuovo della Daunia: Papa; Casalnuovo Monterotaro: Pasqualicchio; Monte S. Angelo: Kuntze; Mattinata: Magno; Candela: Conte.

FROSINONE - OGGI: Paliano: Compagnoni. DOMANI: Anagni: Pietrobono; Ferentino: Compagnoni.

GROSSETO - DOMANI: Manciano: Morvidi; S. Fiora: Amarugi; Pitigliano: Morvidi; Poggio Murella: Moretti; Castellazzara: Amarugi; Arcidosso: Faenzi; Castel del Piano: Tognoni: Seggiano: Giorgetti.

PADOVA - OGGI: Noventa: Pegoraro; Padova-Camin: Busetto. DOMANI: Carrara S. Giorgio: Papalia: Piazzola: Pannocchia; Anguillara: Busetto; Cadoneghe: Papalia.

MESSINA - DOMANI: Nizza di Sicilia: Tuccari; Milazzo: De Pasquale; Torre Grotta: Saccà.

GENOVA - OGGI: Genova-P. Martinez: Bini; Torazza: Privizzini: Ronco Scrivia: Bertini. DOMENICA: Pontecarrega: Doria; Rossiglione: D'Alema; Molassana: Minella: Murta: Badino: S. Olcese: Cavalli; Crevari: Cafasso: Campomorone: Nobile: Rivarolo: Bini: Pontedecimo: Carocci: Marassi: Castagnola; Quezzi: Gambolato: Isoverde: Bassi.

CHIETI - DOMANI: Atessa: Di Mauro; Guardiagrele: Monaco: S. Eusanio: Ciancio: Fossacesia: Grazioni.

PALERMO - DOMANI: Belmonte: N. Colajanni: Bisacquino: Speciale; Camporeale: Barcellona: Carini: Vizzini: Mezzoluso: Mecella: Palazzo Adriano: Riela: Prizzi: Parisi: Villafrati: Anna Grasso.

ROMA - OGGI: Laurentina: D'Agostini: Pavona: Cesaroni: Genzano: Freddozzi: Marcellina: Cirillo: Villalba: Allegra: Montecelio: De Simone. DOMANI: Poli: O. Mancini; Ardea: Cesaroni; Casale: O. Mancini; Monteverde Nuovo: Fredduzzi; Forte Bravetta: Adele Bei; Montorio: Trevisioi; Merola: Trevisioi; Civitavecchia: Ranalli; Tivoli: Marisa Rodano; Cave: A. Marroni; Tiburtino-Arscine: Perna; Guidonia: Bonglorno; Colle Florito: Bonglorno; Esprete: Cirillo; Prima Porta: Melandri; Ottavia: Gigia Tedesco; Marostica: D'Agostini; Camerata Nuova: Bianca Bracci-Torsi; Valmelaina: G. Ricci.

PESCARA - OGGI: Scasa: D'Angelosante. DOMANI: Manoppello: Presutti. Oggi a Pescara si svolgerà un dibattito sul «Piano della scuola». Parlerà il compagno Sciorilli-Borelli.

ROVIGO - OGGI: Taglio di Po: Lanzoni. DOMANI: Loreo: Galasso; Rosolina: Astolfi; Fratta Polesine: Lanzoni; Ceneselli: Gaiani.

VENEZIA: Caorle: Vianello; Concordia Sagittaria: Luciani.

PAVIA - OGGI: Lungavilla: Sclavi. DOMANI: Rivanazzano: Sclavi, LUNEDI': Voghera: Piovano; Casteggio-Crisci: Cassinera: Casteggio - Sculponia: Caporali.

ANCONA - DOMANI: Falconara: Bastianelli; Castelleone: Severini; Ancona: Cavatassi.

FORLI' - DOMANI: Forlì: Talacci: Carpineto: Marzocchi. LUNEDI': Gambettola: Raffaelli.

CATANIA - Domani si svolgeranno manifestazioni e comizi unitari sull'attacco americano al Vietnam a Paternò, Adrano, Belpasso, Bronte, Moscali e a Caltagirone.

VARESE - OGGI: Malnate: Bianchi. DOMANI: Tusella: Grilli: Ferno: Brambilla. Manifestazioni unitarie contro l'attacco americano al Vietnam si svolgeranno oggi a Fagnano Olona e domani a Castellanza.

REGGIO CALABRIA - DOMANI: Villa S. Giovanni: Rossi: Pellaro: Monteleone: Rosarno: Arciroffi; Palmi: Tornatora: Bova Marina: Manara: Mosorrofa: Monoschio.

FERRARA - OGGI: Migliarino: Roffi: Casaglia: Roffi. DOMANI: Masiorello: Roffi; Ariano: Pungilelli; Ro: Peron; S. Giuseppe: Guzzinati; Baura: Mandini.

TERAMO - DOMANI: Roseto: Brini; Silvi: Ferrucci; Basciano: Di Paolantonio; Isola: Di Paolantonio: S. Omero: Illuminati; Torano: Angelini: Villa Torre: Franchi.

MILANO - OGGI: Milano-Prealpi: Cremascoli e Ferranti: Milano - Battaglia: Rossinovich; Milano - Toniatti: Bonassola; Milano-Fontani: Cuomo; Milano-Garanzini: Russo; Gorla: Salvadori. Oggi e lunedì si svolgeranno comizi davanti alle fabbriche dell'Alfa Romeo, Mellin, Montecatini-Bovisa, dove parleranno i compagni Lajolo, Pina Re e Korach.

MODENA - DOMANI: Levizzano: Righi; Camposanto: Borsari; Formiggine: Guerzoni; Rammi: Bedoni: Medolla: Tosi.

VERONA - DOMANI: Cadidavid: Lavagnoli; Maccaccari: Cagalli; Caprino: Soave: S. Lucia: Margotto; P. S. Pancrazio: Domaschi; Valeggio: Gottardi.

TRIESTE - OGGI: S. Barbara: Gombas. DOMANI: S. Croce: Cuffaro e Marcovich. LUNEDI': Trieste-XX Settembre: Sema: Contovello: Gombas e Padovan. MARTEDI': Trieste-Cantieri S. Marco: Sema; Stramare: Iole Burlo; Sottolongera: Sema. MERCOLEDI': Trieste - P. Economo: Sema. VENERDI': Arsenale: Tonel: Fabbrica Macchine: Cuffaro; S. Giusenne: Siskovich.

BIELLA - Domani si svolgeranno due manifestazioni sul «XX della Resistenza» a Saliano e a Mongrando. Parleranno Nello Poma e Elvo Templa.

Otto milioni il nuovo aereo da turismo

NAPOLI, 2.

Il più recente aereo da turismo italiano, il Partenavia P-64 «Oscar», ha compiuto il suo primo volo, di collaudo Si tratta di un quattro posti, a struttura metallica, la fusoliera e le ali sono rivestite per buona parte in vetro-resina Il motore è un - Lycoming - da 180 cavalli che consente una velocità massima di 270 km. orari: la autonomia è di 1300 km., e la quota massima raggiungibile è di 5 300 metri Il prezzo del nuovo aereo, che sarà regolarmente prodotto nei prossimi mesi, è di circa otto milioni.

Saragat alle esercitazioni navali

Il Presidente della Repubblica ha presenziato ieri alle esercitazioni navali che si sono svolte nelle acque del Tirreno, di fronte al golfo di Gaeta. Il Capo dello stato che era accompagnato dal Ministro della difesa on. Andreotti, è salito a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» dove si è incontrato con i componenti delle commissioni difesa del Senato e della Camera. Diverse unità navali da guerra, appoggiate da aerei ed elicotteri, hanno compiuto manovre dimostrative.